

Mercoledì 5 dicembre 2007

L'esotismo: la cultura europea e l'Oriente

Valerio Terraroli

Il termine esotismo, in uso a partire dalla fine dell'Ottocento, non definisce propriamente uno stile o una scuola, bensì un genere, specie nell'ambito della pittura, e più propriamente un modo di sentire e di interpretare, da parte della cultura europea e occidentale, le altre culture e le altre civiltà.

Sotto l'etichetta di esotismo, o nella sua variante più ristretta di orientalismo, confluisce una serie di riferimenti culturali, in particolare tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, di amplissimo spettro e determinati di volta in volta da situazioni politico-economiche, da eventi eclatanti, da situazione di mercato, da curiosità collezionistiche.

A partire dalle avventure coloniali delle nazioni europee, attraverso le quali da un lato giungono sul mercato dell'arte prodotti artigianali ed artistici, dall'Indocina al Corno d'Africa, dai paesi musulmani della costa meridionale del Mediterraneo all'Africa equatoriale al continente indiano, dall'altro gli interventi europei in loco, architettonici e decorativi, si metamorfizzano sulla falsariga delle culture locali con ibridazioni stilistiche di particolare interesse. Del resto il termine esotismo evoca immediatamente nella mentalità europea un luogo remoto, nello spazio e nel tempo, dove i rituali sociali contemporanei sono ribaltati o annullati, dove trionfa la bellezza dell'arcaico e del primitivo, dove il rapporto uomo/natura risulta intatto: si pensi alla produzione pittorica di Gauguin nelle isole del Pacifico.

All'esotismo appartengono di diritto anche le interpretazioni, per la gran parte di fantasia, e le mode nate sull'onda emozionale di eclatanti scoperte archeologiche: dagli scavi inglesi e tedeschi a Creta e nelle isole Cicladi e nei siti mediorientali di Ninive, Ur e Babilonia, al ritrovamento della tomba pressoché intatta del giovane faraone Tutankamon nel 1922, alla scoperta della civiltà Maya in mesoamerica da parte di spedizioni archeologiche statunitensi.

Così anche eventi politici di particolare rilievo per le nazioni europee come la rivolta dei Boxer a Pechino e i difficili rapporti con la dinastia Manchu, riporta in auge la curiosità e l'interesse per la civiltà artistica cinese, che aveva già vissuto un capillare ed enorme successo presso le corti europee del pieno settecento, dalle porcellane ai tessuti, dalle carte dipinte ai mobili in lacca ai temi decorativi, da dar vita al genere, appunto, della "cineseria", temi che si nutrono sia la cultura modernista, sia soprattutto il senso decorativo degli Arts Déco negli anni Venti.

Accanto alla Cina e all'Indocina, all'Africa e all'Asia musulmana, il Giappone è l'ultimo luogo, in ordine di tempo ad entrare nell'orbita europea, a partire dalla metà dell'Ottocento quando viene forzato ad aprire le proprie frontiere al mercato occidentale: l'immissione di un'enorme quantità di prodotti artistici, dalle lacche alle porcellane, dalle sete dipinte ai kimoni, dagli arredi alle xilografie, negli ultimi quarant'anni del secolo XIX risulta determinante nella codificazione di temi e stili dell'Art Nouveau internazionale, ma influenza anche la pittura impressionista e postimpressionista, la Secessione viennese, le correnti dell'astrazione legate alle Avanguardie di inizio secolo. Il fenomeno del *Japonisme*, pur attraverso diverse modalità e sfumature influenza i diversi percorsi artistici del Novecento dall'informale statunitense ed europeo del secondo dopoguerra alla performance.

Bibliografia

Sigfried Wickmann, *Giapponismo*, Milano, Fabbri ed. 1989

W. E. Said, *Orientalismo*, Torino, ed. Bollati Boringhieri, 1991 (I ed. inglese, New York 1978)

Architettura italiana d'oltremare, a cura di G. Gresleri, Venezia, ed. Marsilio, 1994

Gli orientalisti italiani. Cento anni di esotismo 1830-1940, catalogo della mostra a cura di R. Bossaglia, A. Fusco, M.F. Giubilei, V. Terraroli, Venezia, ed. Marsilio, 1998

Avviso: CAMBIO di DATA

La lezione del 12 dicembre 2007 *Identità della Cina oggi, tra radici storiche e sviluppo* di Federico Rampini
viene spostata a **lunedì 18 febbraio 2008**

Prossima lezione: mercoledì 19 dicembre 2007

Aldo Mignucci – *Divino e demoniaco nelle arti del Tibet*